

Giornale di Sicilia 4 Marzo 2015

## **Salvatore Nicolosi ritratta il pentimento**

Potrebbe avere deciso di fare un passo indietro Salvatore Nicolosi e smettere di essere un collaboratore di giustizia. Si sarebbe "pentito di essersi pentito". L'insolita svolta, ancora rimasta inspiegata, è stata anticipata durante l'ultima udienza del processo per l'operazione "Stella Polare", che si sta celebrando davanti al collegio della Terza sezione penale del Tribunale, presieduto da Rosa Anna Castagnola, a latere Giancarlo Lascino e Anna Maria Cristaldi. Salvatore Nicolosi, conosciuto con il nomignolo di "Gnoccolo" e cognato di Giovanni Nizza, detto: banana, ha iniziato la sua carriera criminale nell'89 con lo smercio di droga. Nel '94, poi, le rapine ai camion e nel 2001 finisce dietro le sbarre, per la terza volta, per armi. Amico di Lorenzo Saitta detto scheletro, e dell'omonimo cugino di Saitta, Roberto Spampinato e Nando Santoro tutti frequentanti la piazza di San Cocimo, Salvatore Nicolosi nel 2001 è stato anche fermato in un autogrill di Tremestieri a Messina. L'appuntamento era stato fissato con un albanese per uno scambio droga con armi. Un carico da 5 chili di eroina presa a credito perché in quel momento non c'erano i soldi a disposizione. Droga che assicura notevoli guadagni a Cosa Nostra e che arriva attraverso due canali: l'asse Calabria Campania e le imbarcazioni dall'Albania, come appurato dall'operazione Spartivento. Mentre all'ingrosso la cocaina viene pagata a 50 euro al chilo. nelle piazze dello spaccio viene rivenduta a 90 euro al grammo facendo conseguire un incasso da 90mila euro. Prezzi diversi per la marijuana collegati alla qualità e alle condizioni in cui ha "viaggiato". Al chilo la forbice dei prezzi praticati dai grossisti è compresa tra gli 800 e i 1.200 euro; al dettaglio lo stesso quantitativo può arrivare a fruttare 2.500 euro. Tutto denaro che in parte serve a rifinanziare gli acquisti e, dall'altra parte, incrementare le casse dell'organizzazione per il pagamento degli stipendi, anche con cadenza settimanale. Nel libro paga non c'è solo la manovalanza da 300 euro ogni 7 giorni. Per ogni ruolo ricoperto c'è un tariffario con cifre che possono superare pure le 1.500 euro settimanali. Salvatore Nicolosi era il gestore della piazza dello spaccio di via Playa, per conto dei Nizza. Una zona che produce notevoli proventi dove ad operare in passato, per come emerso nell'operazione Ghost, era Rosario Lombardo, inteso Sam 'u rossu. Un mercato fiorente che si sviluppava da San Cristoforo a Librino riconducibile a Fabrizio e Daniele Nizza, fatti uomini d'onore nel 2006 sotto l'ala protettrice dei padrini Santo La Causa, dal 2012 collaboratore di giustizia, e di Carmelo Puglisi, detto Melo 'u suggi. Quello dei Nizza era un appendice del gruppo della Civita, affiliato alla famiglia Santapaola - Ercolano. Nel 2005 mentre da una parte "Gnoccolo" si occupava di una macelleria, contemporaneamente aveva preso a credito una partita da 9mila euro di cocaina da Angelo Santapaola. Un debito che non riuscì ad onorare perché, da casa sua dove custodiva il denaro, qualcuno aveva rubato la somma insieme ad

una radio e a oggetti in oro. Il mancato pagamento della droga venne inteso come uno "sgarro" e Salvatore Nicolosi scappò via dalla Sicilia per alcuni anni. Fece ritorno ai piedi dell'Etna solo nel 2008 in seguito all'uccisione di Angelo Santapaola e Nicola Sedici. Al rientro solo Giuseppe Privitera lo ha aiutato fornendo denaro e alloggio ma soprattutto sponsorizzando il suo ingresso nel gruppo di Daniele Nizza e divenendo un soggetto di fiducia dato il rapporto di parentela con il fratello Giovanni.

**Umberto Triolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***